



# Sul blocco delle trasmissioni in diretta tutti d'accordo. Ora serve un'azione coordinata

DI STEFANO PREVITI\*

Il 12 luglio 2023 il disegno di legge recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica è stato approvato anche dal Senato, confermando dunque il testo già licenziato dalla Camera il 22 marzo 2023. La nuova legge assegna finalmente alcuni nuovi poteri all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per una lotta più efficace alla pirateria online, predisponendo anche i mezzi tecnologici necessari per un intervento tempestivo a tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Tra le principali novità, la possibilità che l'Agcom ordini ai prestatori di servizi di accesso alla rete (c.d. Isps) e altri fornitori di servizi della società dell'informazione il blocco dell'accesso ai contenuti diffusi abusivamente, anche qualora i servizi illeciti abbiano nel frattempo mutato parzialmente il proprio indirizzo Ip o nome di dominio.

La nuova legge consente, cioè, alla stessa autorità amministrativa di ordinare un c.d. «blocco dinamico» dei servizi illeciti attraverso cui i pirati mettono a disposizione del pubblico opere protette dal diritto d'autore e altre privative. I pirati, infatti, impiegano pochi minuti a modificare i nomi di dominio o gli indirizzi Ip attraverso cui diffondono le opere protette; dunque, i blocchi «statici» degli stessi sono destinati a essere aggirati facilmente.

Fino all'adozione della nuova legge in commento, l'unico modo per ottenere un blocco dinamico era quello di rivolgersi ai Tribunali, mentre d'ora in poi sarà possibile ottenere un ordine dinamico anche dall'Agcom, con conseguente dra-

stica riduzione dei tempi di intervento. La novità di maggiore impatto, tuttavia, è sicuramente quella relativa alle ipotesi di illecita diffusione di contenuti trasmessi in diretta, prime visioni di opere cinematografiche e audiovisive, etc. In tali casi, l'Agcom potrà ora intervenire con un provvedimento cautelare adottato con procedimento abbreviato senza contraddittorio. In particolare, per quanto riguarda i contenuti trasmessi in diretta, il provvedimento dovrà essere adottato ed eseguito prima dell'inizio o al più tardi durante la trasmissione medesima. I soggetti destinatari del provvedimento, inoltre, dovranno provvedere alla rimozione o alla disabilitazione dei servizi illeciti entro il termine massimo di 30 minuti dalla comunicazione.

L'obbligo di esecuzione dell'ordine di blocco entro uno specifico periodo temporale rappresenta un significativo potenziamento della lotta alla pirateria, soprattutto sportiva ma non solo. Le associazioni criminali che gestiscono la diffusione illecita di contenuti protetti dal diritto d'autore in diretta sta infatti proprio nell'offrire un servizio alternativo a basso costo rispetto agli abbonamenti offerti dagli operatori legittimi, i quali, oltre a dover partecipare alle gare di assegnazione dei pacchetti tv appositamente bandite, finora si sono visti costretti a implementare costosi sistemi di protezione (che peraltro incidono sulla qualità del servizio erogato) tuttavia riuscendo solo in parte ad arginare il fenomeno. La possibilità di intervenire durante la trasmissione degli eventi protetti auspicabilmente renderà antieco-

nomico per i consumatori finali rivolgersi ai servizi pirata, con beneficio di tutto il settore.

Dal punto di vista operativo, la nuova legge prevede realizzazione di una piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato per tutti i destinatari dei provvedimenti di disabilitazione. Lo scopo di questo strumento è quello di automatizzare gli aspetti tecnici connessi alla segnalazione dei servizi e contenuti illeciti e al materiale intervento sulle reti di comunicazione, permettendo così che i blocchi avvengano in tempi rapidissimi, potenzialmente ben prima del tetto massimo fissato in 30 minuti. L'aspetto di gestione tecnica dei blocchi dei servizi illegali è evidentemente fondamentale per evitare che la lettera della legge rimanga in pratica inattuata.

Il contrasto alla illecita diffusione di contenuti tutelati dal diritto d'autore riceve sicuramente un grande potenziale dalla legge in questione, che ha infatti ricevuto il sostegno di tutte le parti politiche coinvolte. Fondamentale in particolare il passaggio da una cornice temporale incerta per l'adozione dei provvedimenti di blocco dei servizi illeciti ad una indicazione precisa e determinata. La realizzazione di una piattaforma tecnologica unica per l'attuazione degli ordini di blocco dovrebbe inoltre rendere possibile una disabilitazione da parte dei destinatari dei provvedimenti ancora più celere di quella prevista dalla norma nei casi di gravità e urgenza (30 minuti) e aumentare il coordinamento di tutti gli attori coinvolti. (riproduzione riservata)

\*Managing Partner dello  
Studio Previti,  
Fondatore di Lfaa